

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 15 (1945-1946)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna e notiziario Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna e notiziario Grigionitaliano

Il Grigioni Italiano nel 1945

« Voce della Rezia », N. 1, 5 I 1946, accoglieva il seguente ragguaglio retrospettivo sui casi delle Valli nel 1945:

PREMESSE

Nell'accingerci a dire dei casi delle valli nell'anno scorso, dobbiamo dare brevi premesse:

Le Valli costituiscono tre regioni lontanissime l'una dall'altra, distinte e differenti per i casi del passato, nella fisionomia, nelle vicende e nelle necessità del dì, ma nella Repubblica e Cantone Grigioni sono sospinte l'una verso l'altra per virtù della stessa loro situazione geografica, della stessa loro configurazione del suolo, e sono accomunate nella lingua e nella cultura.

Per la prima volta le Valli si sono trovate a collaborare, come era nell'ordine delle cose, nel campo culturale, quando nel 1918 si formò l'associazione intervalligiana: la **Pro Grigioni Italiano**. Il sodalizio, obbedendo a necessità, si occupò però di tutti i problemi grigionitaliani, pur cercando già presto di devolvere quelli di indole spiccatamente politica e economica alla deputazione delle Valli in Gran Consiglio. Per sua iniziativa si costituì il **Club granconsigliare grigionitaliano**, che, ora in bell'accordo col sodalizio, ora separatamente operò con direttive chiare, con metodo e con impegno. Quando esso, verso il 1930, cessò, la PGI riprese nelle mani anche le faccende politiche e economiche. Così affacciò il problema delle rivendicazioni nel campo cantonale, che condusse alla magna Risoluzione granconsigliare del maggio 1939, e prospettò il problema delle rivendicazioni nel campo federale. Trovatosi poi, sotto la spinta delle circostanze, a dover avviare un'impresa di carattere anzitutto economico ed a cui non poteva attendere direttamente: l'organizzazione di esposizioni agricole e artigiane del Grigioni Italiano, fondò, nel 1941, l'**EAGI**, la quale via via dovette assumere anche altri compiti che poi non rispondevano alle sue premesse. Così si aprì la via dell'**Agraria**, nel 1945. Nel frattempo, benchè tardi, tanto nelle Valli, quanto nelle colonie grigionitaliane fuori Valle, si andava ravvivando l'interesse per l'attività intervalligiana, ciò che nel 1943 condusse alla riorganizzazione della PGI su base federativa o di federazione di sezioni valligiane e fuori valle, nella mira di rattenere i valligiani all'azione diretta e immediata. Ma se la Bregaglia s'è scostata dalla nuova PGI ed ha costituito un suo **Ente culturale** di valle, la nuova organizzazione mentre si è dimostrata provvida nell'azione sezionale, appare eccessivamente pesante e complessa nell'azione comune o intervalligiana, per cui è avviata l'iniziativa tendente a renderla più agile e consona alle circostanze di fatto.

Fra le Valli, una, la Calanca, versa in condizioni di vita allarmanti, per cui la PGI e l'EAGI hanno promosso la creazione, avvenuta nel 1944, di un **Comitato Pro Calanca**, al quale hanno aderito enti cantonali e forti società dell'Interno. Il Comitato opera attraverso una sua commissione.

L'attività delle organizzazioni grigionitaliane è consegnata, almeno in parte, nelle due pubblicazioni della PGI: nell'**Almanacco dei Grigioni**, ora alla

ventottesima annata e nei **Quaderni grigionitaliani**, ora alla quindicesima annata. La fiancheggiano, per intanto solo in grazia alla iniziativa privata, le **Pagine culturali** mensili dei tre periodici grigionitaliani «Voce della Rezia», «San Bernardino» e «Grigione Italiano». L'Agraria ha un suo organo proprio: **L'Agricoltore grigionitaliano**.

Ed ora la breve rassegna sulle vicende salienti delle Valli nell'anno testè scorso.

NEL CAMPO CULTURALE

Nella primavera passata il dott. **Don Felice Menghini**, favorito da ciò che la famiglia possiede una propria stamperia (Tipografia Menghini, Poschiavo) ha avviato un'impresa letteraria sommamente meritevole: la pubblicazione di «**L'ora d'oro**, collana di varia letteratura curata da Felice Menghini, edita sotto il patronato della Pro Grigioni Italiano». Finora sono usciti quattro volumi: Petrarca, Rime scelte, con introduzione di **Aldo Borlenghi**; **Pietro Chiara**, Incantavi, liriche; **Remo Fasani**, Senso dell'esilio, poesie, con una introduzione di **Dino Giovanoli**; **Felice Menghini**, Il fiore di Rilke e Poemetti sacri, Di imminente pubblicazione: **Gianfranco Vigorelli**, Scrittori angloamericani; **Reto Roedel**, L'estetica della reticenza nella Divina Commedia; **Giovanni Laini**, Le grazie di Ugo Foscolo.

Il Menghini riprende, in condizioni nuove e con viste nuove, la bella tradizione dei suoi antecessori poschiavini, i Landolfi e i de Bassus. La sua iniziativa, squisitamente letteraria, mira fuori dei ristretti confini grigionitaliani e grigioni. Essa è fatta a richiamare l'attenzione dei cultori della poesia e della letteratura sulle nostre piccole terre, dalle quali nel passato uscì luce nel mondo.

Nel giugno 1945 la PGI premiava i lavori pervenuti per il suo concorso letterario 1944/45. 17 i concorrenti. Tre i primi premiati: **Remo Fasani**, mesolcinese; **Mary Fanetti**, poschiavina; **Dino Giovanoli**, bregagliotto; tre giovanissimi. La prima fatica del Fasani è uscita, prima in Quaderni grigionitaliani e ora quale terzo volumetto di «L'ora d'oro»; quelle della Fanetti e del Giovanoli usciranno prossimamente in Quaderni. Tre rivelazioni.

L'Ente culturale di Bregaglia ha pubblicato, nell'estate 1945, la seconda edizione della «Stria, tragicommedia bargaiota» di **Giovanni Andrea Maurizio**, stampata per la prima volta alla fine del secolo scorso. La ristampa ha suscitato contrasti. L'opera è considerata il lavoro sacro alla valle e merita la lettura e l'esame di chi vuol comprendere passato, mentalità e atteggiamenti dei valligiani.

La PGI, memore della felice attività a favore delle valli del musicista **Remigio Nussio** di Brusio, ha fatto curare la pubblicazione di quattro sue canzoni che hanno già incontrato il favore di cori e pubblico.

Il sodalizio ha poi organizzato quella «**Mostra itinerante degli artisti grigionitaliani**» che il 22 del dicembre è stata aperta a Poschiavo e nel corso di quattro mesi passerà da valle a valle. Per la prima volta i valligiani vedranno opere originali di tutti i nostri artisti.

Come non ricordare e fosse pure per una seconda volta, la vetrata magna che **Augusto Giacometti** ha dato alla chiesa Fraumuenster a Zurigo, le sue allocuzioni nell'occasione dell'inaugurazione della vetrata stessa e all'apertura della mostra dello scultore Hubacher? Le esposizioni personali di **Oscar Nussio**, dell'autunno a Langenthal, di **Gottardo Segantini**, del dicembre a Zurigo? Le quattro tavole di **Ponziano Togni** per la raccolta di 24 tavole (opere) di artisti della Svizzera Italiana, che prossimamente usciranno per interessamento di Pro Helvetia?

NEL CAMPO ECONOMICO

Anno di siccità, il 1945. Ma gli spiriti, presi dai grandi avvenimenti e sorretti dalla persuasione nell'assistenza della Comunità, hanno dimenticato presto i raccolti bruciati in aperta campagna dai mesi di solleone, le ansie e i timori di un inverno gramo. L'aumento delle razioni e l'attesa di un domani che si porti via tutte le tessere, hanno fatto il resto.

La PGI ha iniziato tutta una azione per le **rivendicazioni** nel campo federale. In una sua assemblea del giugno passato ha affidato a una commissione il compito di stendere il memoriale alle autorità. Le cose pare siano tanto in là che al principio dell'anno nuovo il memoriale potrà essere sottoposto agli uffici del sodalizio. Non dubitiamo che Berna darà soddisfazione anche al Grigioni Italiano.

L'EAGI, dal canto suo ha curato la partecipazione grigionitaliana alla Fiera di Lugano 1945. Per la seconda volta anche le Valli hanno così potuto essere della Mostra, con uno stallo che ebbe lodi.

RADIO

Per iniziativa della PGI nel 1945 si è giunti a una tollerabile soluzione della faccenda della RSI, colla nomina del **dott. G. G. Tuor** nell'ufficio direttoriale. Il dott. Tuor ha il compito di promuovere e disciplinare la collaborazione delle valli nell'istituzione. Così non si dovrebbe più avere una Radio ticinese col «quarto d'ora» grigionitaliano, ma la RSI, ticinese e grigionitaliana.

Cessa, dunque, dopo anni, il «quarto d'ora», ma torto sarebbe non ricordare ora chi, con molto impegno, molto fervore e bel criterio l'ebbe a dirigere: il **dott. R. Bornatico**, al quale le Valli devono essere vivamente grate.

RIFUGIATI E INTERNATI

Molti i rifugiati italiani nelle Valli fino alla metà dell'anno passato, e ancora in seguito numerosi gl'internati polacchi. Uomini forti, atti alla fatica e chiamati per la fatica, anzitutto nel Mesocchese, gl'internati: quasi tutti vecchi i rifugiati, di cui la maggior colonia si ebbe a Roveredo.

Chi egli accogliesse, ve lo dice uno di loro, Tonin Bonagrazia — al secolo ing. **Guido Pirelli**, da Venezia:

Quà, al Ricovero Guanella
ghe xe tuta una sequela
de italiani rifugiai
ebrei puri o batezai.
Qua poeti, qua pitori,
avocati, professori,
ingegneri, leterati,
milionari, magistrati,
gh'è strateghi, un general,
dal maior al caporal....
gh'è el maestro anca dei cori,
ragionieri, nò dotori....

Gh'è monarchici realisti,
clericali, comunisti,
qua ghe xe repubblicani,
manca solo 'l... copacani!
Tuti streti fra fradei,
turchi, ariani, oppur ebrei,
dentro al cuor in esultanza
cunaremo la speranza
de riveder splendar bela
su l'Italia nova stela.

Fra i profughi vi erano il commediografo **Sebatino Lopez** e il maestro dei cori della Scala, **Veneziani**, che diresse anche la Corale di Roveredo e la portò, per concerti, a Bellinzona, alla Radio di Lugano, a Coira. Una volta vi dimorò, per qualche giorno, **Diego Valeri**.

Nel Poschiavino fecero breve dimora, fra altri i letterati **Gianfranco Vigorelli** e **Pietro Chiara**, che poi assistettero il dott. Menghini nella preparazione della sua «Ora d'oro» e lo scrittore **G. Scerbanenco**, che diede prose al Grigione Italiano e alla Voce della Rezia.

NELLE VALLI

Più si scende verso il mezzogiorno valligiano e più sono passionali le lotte politiche che poi si fanno violente in periodo di elezioni. Roveredo-circolo ricorderà il suo «vicariato» del maggio 1945, Brusio le sue nomine comunali del dicembre 1945.

Più significativo, a chi guarda le cose dal di fuori, le migliorate condizioni di vita nelle Valli, in virtù della «congiuntura» e delle disposizioni, informate ai criteri sociali, della Comunità. E rilevabile anzitutto il bel lavoro degli enti culturali.

La Sezione Moesana della PGI ha sviluppato una larga attività, di cui leggesi la relazione succinta e pur esauriente nella Pagina culturale della settimana scorsa. La relazione si sofferma prima su due iniziative oltremodo lodevoli: il corso di storia locale e di popolarisca dell'estate e il Museo moesano che si sta preparando nella già chiesa di S. Fedele a Roveredo.

La Sezione Poschiavina ebbe pure, nel tardo autunno, un suo corso per docenti, diretto dal dott. Giovanni Laini dell'università di Friburgo.

Un corso si ebbe anche, per iniziativa dell'Ente culturale, nella Bregaglia, col concorso del dott. G. Calgari.

AGGIUNTA

Il ragguaglio andrebbe integrato, almeno in due punti :

1. Come di solito le feste di fine d'anno ci portarono i due almanacchi, l'Almanacco Mesolcina e Calanca, che però non abbiamo avuto la soddisfazione di avere nelle mani, e l'Almanacco dei Grigioni, stavolta un volumone di 200 pagine. Anche gli almanacchi soggiaciono al tempo: quello dei Grigioni nato esile e poverello nell'aspetto ma irrequieto e qualche volta un po' aggressivo nello spirito, acquistò via via in mole, in veste e in compostezza; ora si è fatto voluminosissimo, dignitosissimo, ma anche aperto su tutte le viste e forse eccessivamente... pacifico.

2. Colla fine della guerra si sono sprigionate tutte le attese. Le Valli si aspettano anzitutto: il Poschiavino la riduzione delle tariffe ferroviarie sulla Ferrovia del Bernina, la Bregaglia e il Moesano lo sfruttamento delle forze d'acqua; il Moesano anche l'immissione della sua ferrovia nella stazione di Bellinzona e l'apertura del S. Bernardino al traffico durante tutto l'anno. E la Calanca... la Calanca spera che un dì o l'altro s'apra lo spiraglio che le permetta di respirare. Il problema calanchino è complessissimo. Esso è solvibile solo col concorso della Comunità e nell'applicazione integrale del motto: Tutti per uno.

PAGINE CULTURALI: marzo-dicembre 1945

Voce della Rezia. — N. 3. Antonio Beer, L'ultimo addio del Boelini (Versi). Elena Albertini, Una festa. Renato Maranta, I «Vespri... valtelinesi?». Mauro Prinz, La chioma della vecchia procugina. — N. 4. A. M. Z., Due scoperte: Una tela di Giulio Andreotta e un ritratto di Gio. Antonio Viscardi. Linda de Gabrielli (Rosita Levi), Donne mesolcinesi nell'antichità. Remo Bornatico, Nel regno della tristezza: Inferno canto III. Fasti elettorali del 7 maggio 1899 in Mesolcina. Vicariat di Reberi. — N. 5. Giulio Carcano 1812-1884. (Z) All'Elvezia (Versi). La riscossa di Chiavenna. Linda de Gabrielli, Caste bellezze della Mesolcina. A. M. Z., Roveredanerie, Canzone per le frazioni di Mesocco, 18° secolo. Maria-Antonietta Fluck, Caccia alta. — N. 6. Tarcisio Poma, Rassegna di poesia nei Quaderni grigionitaliani. Fausto Alli, Lago montano (Versi). F. O. Semadeni, Rezia e Tirolo ladino. Fausto Fusi, Incontri di novembre. G. Ghidossi, La voce dei morti (Versi). N. 7. A. M. Zandralli, Vi sono problemi comuni (tra Grigioni e Ticino)? Mirella de Giacomi, Tre delusioni Tommaso Semadeni †, Alla Patria. Fausto Fusi, Lago Maggiore (Versi). (Z), Roveredanerie. — N. 8. Remo Bornatico, La Signoria dei Trivulzio nella Mesolcina. Federico Giboni, L'asino e il filosofo (Versi). Fausto Fusi, Ossi da mordere. (Z), Roveredanerie. — N. 9. A. M. Z., Alla festa federale di tiro 1847, a Coira. La fatica degli studenti in Cauco di Calanca nel 1944. (Z), Roveredanerie. — N. 10. Elena Albertini, Passeggiata domenicale. Linda de Gabrielli, Vicende e contrasti d'amore in Valle Mesolcina; Martinel. Fausto Alli, Lago (Versi). Tommaso Semadeni †, Equilibrio (Versi). (Z), Passaporto (Venanzio Toscano) 1782. — N. 11. (A. M. Z.), Due allocuzioni di Augusto Giacometti, (CB). Sant'Ambrogio a Roveredo. — N. 12. A. M. Z., Monumenti e opere d'arte del Poschiavino e del Moesano. (di E. Poeschel). A. B(assi), Al lago di Poschiavo (Versi). Pacifico (R. Nussio), Storia di un topo. (Z), Caratteristiche nazionali. Orientali (versione di E. R. Picenoni †, dal tedesco).

San Bernardino. — N. 3. Piero a Marca, Per la venuta del Vescovo in Mesolcina. D. R. B., Una grande visita pastorale (S. Carlo 1585); La colonna della lingua. — N. 4. (-Id-) Cose nostre. Verso la realizzazione del Museo Moesano. Drrb. Dialetto e lingua letteraria. Rebo, Visite pastorali di seicento anni fa... e giù di lì. N. 5. Leonardo Bertossa, Le Rivendicazioni e i Grigioni Italiani. Rebo, L'alfabeto; Noi e l'arte I. — N. 6. D. R. B., Come nacque, a Roveredo, la prima scuola comunale dei Grigioni. Remo Bornatico, Vocabolari retoromanci. — N. 7. La parola terribile (rivendicazioni!). Rebo, Noi e l'arte II. — N. 8. (-ni), A proposito della bomba atomica. «Landdienst in Calancatal». — N. 9. B., Processi di streghe sulla fine del seicento. — N. 11. Rebo, In Bregaglia: le prime impressioni. — N. 12. La Commissione Culturale nella Mesolcina e Calanca nel 1945. Certificati di sanità di un secolo fa. La Chiesa di Biasca proprietaria di alpi in Calanca.

Il Grigione Italiano. — N. 2. Giorgio Scerbanenco, Noi e la poesia; Spiegazioni dell'angoscia (Versi). R. Maria Rilke, Sera in Schonen (versione di Remo

Fasani). — N. 3 (?). D. F. Menghini, Gli incunabuli della Biblioteca Parrocchiale di Poschiavo. C. F. Meyer, La Rösä (versione di Felice Menghini). F. O. Semadeni, Brusio. — N. 4. F. Menghini, «Incantavi» poesie di Piero Chiara. P. Chiara, Frammenti di un diario. Felice Menghini, Paesaggio grigio (Versi). P. M. P., La Rezia, vecchi costumi spagnoli. — N. 5 (?). Remo Fasani, Il segreto di Alessandro Manzoni. Felice Menghini, La stella di Natale (Versi). Giorgio Scerbanenco, Tempo (Versi). Renato Maranta, 1944: un giubileo sanbernardiniano. Sergio Solmi, Neve (Versi). — N. 28 VIII. Gianfranco Guinziani, Avvicinamento a Giancarlo Vigorelli critico. La nostra vita culturale. Supplemento al N. 30. Valeria Lupo, Un grande scrittore svizzero: C. F. Ramuz. Agostino Severino, Dialetti e dialettologia. Mirella de Giacomi, Ospiti americani. Felice Menghini, Sulla tomba di una giovane maestra (Versi). D. A. L., Viaggio in Inghilterra 1939 I.

LIBRI NUOVI

Ai primi di marzo è uscito il quarto volume della collana «L'ora d'oro, Edizioni di Poschiavo» **Il fiore di Rilke**, traduzioni di **Felice Menghini**. Se ne dirà debitamente nel prossimo fascicolo.

Per i tipi della Tipografia Menghini **Maria Olgiati** ha pubblicato una raccolta di piacevoli e nitide «storielle del mio paese» dal titolo «Lo specchio magico».

NOMINE

Il dott. **Francesco D. Vieli**, di Vals, autore, fra altro, della Storia della Mesolcina, è stato chiamato a capo dell'ufficio delle traduzioni presso la Cancelleria federale; il dott. **Silvio Giovanoli**, di Soglio, consulente legale della Banca cantonale grigione, è stato eletto secondo vicepresidente della Commissione federale di stima; il «reporter» **Vico Rigassi**, di Calanca, è stato nominato segretario generale dell'Associazione svizzera dei proprietari di veicoli a motore.